

OLIVIERA CALDERINI

CURRICULUM VITAE

Laureata in Lettere classiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, relatore Prof. Mons. Enrico Galbiati con tesi riguardante la problematica filologica storica ed archeologica dei Rotoli di Qumran (Rotoli del Mar Morto). Ricerca impostata con la supervisione del Prof. Mons. Jean Carmiganc (Parigi).

Perfezionamento *cum laude* in Assiriologia ed Archeologia Orientale (rititolata nel frattempo Lingue e Letterature Orientali Antiche); ricerca condotta con l'assistenza e la supervisione del Prof. Mons. Enrico Galbiati, relatore della tesi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con titolo "*Le classi sociali a Babilonia desunte dal Codice di Hammurabi*".

Assistente addetta alle esercitazioni presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per gli A.A. dal 1974 al 1980, e fino al 2000 ha ricoperto la carica di cultore della materia (Istituto di Glottologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).

Nel corso dei precedenti incarichi ha collaborato come addetta alle esercitazioni anche presso l'Istituto di Storia Antica dell'Università Statale di Milano, in qualità di paleontologa, sotto la direzione del Prof. Ferrante Rittatore Von Willer, partecipando a numerosi indagini sul campo in tutta Italia ed in particolare ai Lagoni di Mercurago (NO), procedendo anche allo studio e alla schedatura di materiale archeologico per conto della Soprintendenza Archeologica del Piemonte.

Membro per molti anni della Société de Recherches et d'Études Préhistoriques Alpines – Commissione internazionale per il censimento e la catalogazione delle incisioni rupestri–. L'indagine è stata condotta in particolare in alta Valsesia, nel Vergante e nel Cusio-Ossola ed ha avuto come esito la pubblicazione nei *Quaderni di cultura alpina*, in "De Valle Sicida" (Borgosesia), e sul *Bollettino Storico per la Provincia di Novara* (Cfr. Bibliografia).

Trasferitasi in Valsesia nel 1969 (Varallo Sesia, Borgosesia, e attualmente Cavallirio), è stata insegnante di Lettere nelle scuole medie inferiori e Preside nelle scuole medie superiori di Borgosesia, e, dal 1991, è pensionata del ministero della Pubblica Istruzione.

A partire dagli stessi anni si è dedicata sistematicamente non solo agli studi riguardanti le Terre del Fenera ma, indagando attentamente anche l'area dell'Alta Valsesia, ha individuato e segnalato importanti scoperte in varie località, tra cui Rima e Roccapietra; recentemente, dopo una ricerca capillare sui petroglifi di Rimella, è stata pubblicata una schedatura in un elegante portfolio con relativa cartografia correlata da GPS (Cfr. Bibliografia).

Quale Presidente del Gruppo Archeologico Storico Artistico del Borgomanerese, ha proceduto a prospezioni archeologiche, tuttora in corso, su indicazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Regione Piemonte, sotto la direzione del Dott. Filippo Maria Gambari, allora Ispettore Responsabile per il Nord Piemonte ed Archeologo Direttore Responsabile del settore vercellese.

Dal 2004 ha concentrato le ricerche sul Cusio ed in particolare sull'antico Borgo di Orta San Giulio, che ha avuto come primo esito la pubblicazione di un pieghevole in quattro lingue a scopo divulgativo e turistico, su incarico del Distretto Turistico dei Laghi.

Nel 2005 ha curato la mostra *Cusio d'Acqua e di Pietra –dai segni ai simboli, tracce del passato sulle pietre di Orta–*, su incarico dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Orta San Giulio, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Parco Naturale del Monte Fenera, della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Regione Piemonte e della Provincia di Novara.

Nel 2007, essendo proseguite le ricerche ed effettuate nuove scoperte, le è stata proposta una nuova mostra, *Alla Scoperta dei Simboli Arcaici incisi sulle pietre dell'Antico Borgo*, sempre con eguale incarico e patrocini.

In relazione agli studi effettuati è stato compilato uno studio (Cfr. Bibliografia).

Dal 2007 l'indagine relativa ai graffiti su elementi architettonici litici si è concentrata sul territorio di Gozzano ed ha portato ad interessanti rilevamenti, confluiti in una mostra tenutasi presso la Sede Comunale ed in uno studio scientifico (Cfr. Bibliografia).

Dal 1994 al 2011 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Ente Parco Naturale del Monte Fenera (Regione Piemonte). Nel 2006 è stata nominata Commissario Straordinario ed è stata, in seguito, designata dalla Regione Piemonte quale esperto in materia paleontologica e archeologica presso lo stesso Ente. In seguito alla riforma, attuata dalla Regione Piemonte, che ha previsto l'accorpamento dell'Ente Parco Naturale del Monte Fenera con l'Ente Parco Naturale Alta Valsesia e Alta Valle Strona, nel nuovo Ente denominato “Aree Protette della Valle Sesia e Valle Strona”, l'interessata è stata designata dalle Province di Novara, Vercelli e VCO quale consigliere (tra i quattro) del nuovo Ente, a partire dal 1° gennaio 2012.

Conduce indagini di carattere paleontologico, paleontologico ed archeologico nell'area protetta (in particolare con il censimento dei massi incisi e l'individuazione di siti di culto arcaici legati alle rocce ed alle acque), partecipando a numerosi convegni italiani ed esteri e pubblicando l'esito delle ricerche.

Una particolare indagine è stata condotta alle **Grotte di Ara** (Grignasco) che ha portato all'individuazione di un luogo di culto precristiano delle acque. Tale sito riveste un importante polo di fruizione non solo culturale ma anche turistico e salutistico, trattandosi di acque che sciolgono il calcio e il magnesio che costituiscono la dolomia. A fini didattici, di ristorazione e per attività fisiatriche è stato anche reso agibile lo stabile sito all'interno del “Giardino delle Grotte”.

Il Monte Fenera, con le altre sue importantissime grotte è da tempo oggetto di studio per la presenza documentata dell'**uomo di Neanderthal**; per questo l'Ente Parco del Monte Fenera le ha tutelate con apposite cancellate. La prosecuzione degli scavi, secondo le direttive della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, è stata condotta dall'Università di Ferrara e ha confermato la presenza dell'uomo preistorico (Neanderthal: 80-60 mila anni fa). Fondamentale è stata la collaborazione con l'Amministrazione comunale di Borgosesia per la costituzione del Museo di Antichità, che custodisce i reperti del Monte Fenera. È stato costituito un polo didattico informatizzato anche a Valduggia nell'antico edificio “La Spagna”

Nell'area delle Grotte sul Monte Fenera è stata individuata la presenza della “**vite selvatica**” (non inselvaticita!) e l'Ente Parco Naturale del Monte Fenera ha affidato la ricerca scientifica all'Università di Milano – Facoltà di Agraria, che conduce un'indagine a livello nazionale sulla ricerca di questi rari esemplari. I ricercatori hanno già individuato il genoma e riprodotto le talee. Questa è una scoperta fondamentale che crea ottimistiche prospettive per la lotta alle fitopatologie della vite.

Si ricorda inoltre che il settore novarese del Parco, individuata in passato come “collina depressa”, con il recupero della coltura della vite –iniziata con il mandato della sottoscritta (1994/1995)-, ora vede realizzato l'ambizioso progetto “**L'Altra Collina**”, con 25 ettari a vigneto a denominazione Boca DOC, praticamente tutto nell'area protetta, creando un notevole indotto economico che vede operative circa 12 aziende.

A tutela dei coltivi si sono realizzati circa **35 km di recinzione elettrificata**, impiegati anche per tutelare le frazioni dalle incursioni dei cinghiali. A questo proposito si è applicato un efficacissimo piano di abbattimento e contenimento della specie.

Sono stati realizzati numerosi **itinerari e piste ciclabili** soprattutto nella zona del Santuario di Boca e dei vigneti e nelle parte sommitale del monte.

Attiva è stata anche l'opera di **recupero di edifici di notevole valenza culturale e architettonica locale**, tra cui il recupero dell'edificio -con pregevoli affreschi- attuale sede dell'Ente Parco Naturale del Monte Fenera a "Fenera Annunziata" (Borgosesia -VC-), i "Taragn", gli edifici rurali con tetto in segale, la chiesa di San Bernardo sulla Cima del Monte Fenera, l'oratorio di San Bernardo a Castagnola (con affresco), l'oratorio di San Grato a Sorzano, la storica croce della Cima del Fenera, le "tre croci" sull'omonima cima etc...

L'**attività didattica** è stata assiduamente attuata differenziando i vari livelli di scolarizzazione e gli indirizzi dei differenti corsi di studi impegnando personale specializzato e volontari con adeguata esperienza. Particolarmente seguito è stato l'orienteeing e le escursioni speleologiche nelle cavità sotto la guida di esperti speleologi.

Sono stati pubblicati prestigiosi volumi riguardanti le eccellenze e le evidenze culturali del Parco: geologia, archeologia, tradizioni e ornitologia. A questo proposito si ricorda che nel Parco del Monte Fenera ha nidificato per la prima volta, dopo secoli, in Italia, la **cicogna nera** che è stata seguita e monitorata con attenzione in tutte le sue fasi evolutive da ornitologi.

Recentemente è stata realizzata una nuova **cartografia dotata di riferimenti GPS**.

Si auspica che si portino ad attuazione i vari progetti tra cui la partecipazione all'iniziativa a quello che riguarda il fenomeno geologico del "**Super Vulcano**", gravitando il Monte Fenera in questa particolarissima area geologica. Inoltre, si sostenga il progetto di **valorizzazione delle Grotte di Ara**, che prevede la collaborazione con la Provincia di Novara, affinché abbia un esito positivo come è avvenuto per gli altri **progetti Interreg** che hanno visto la partecipazione unitamente ad altri partner a iniziative promosse dalla Comunità Europea.

Si sono realizzate anche magistrali **opere di ingegneria naturalistica** (località in comune di Boca e Valduggia).

È stato anche efficacemente applicato il **piano di Assestamento Forestale**.

Per ciò che concerne l'**attività di incentivazione delle pratiche sportive**, si è privilegiato il trekking promuovendo gare a livello internazionale, sottolineando l'importanza dell'attività sportiva intesa come un efficace volano di interesse per lo sviluppo del territorio della Bassa Valsesia.

In questi diciassette anni di presidenza dell'Ente, sono stati raggiunti importantissimi obiettivi che riguardano non solo l'aspetto culturale, ma soprattutto quello di pianificazione territoriale, individuando due zone distinte all'interno dell'area protetta che è compresa nelle province di Novara e Vercelli. In quest'ultima è compreso il Monte Fenera con le famose Grotte e la zona collinare novarese che insiste nei comuni di Boca, Cavallirio, Prato Sesia e Grignasco. Le vocazioni di queste due zone sono legate alla loro particolare geomorfologia e quindi è stato necessario applicare piani di sviluppo e tutela differenziati.

Sono stati formalizzati programmi culturali e di promozione delle risorse presenti nelle diverse aree del Parco, coniugando la tutela del territorio con la valorizzazione di poli di interesse turistico e scientifico, con particolare attenzione soprattutto alla crescita economica del territorio pianificando una proficua collaborazione tra Ente e Comunità del Parco, rispondendo anche alle esigenze della popolazione residente.

PUBBLICAZIONI

A CARATTERE ARCHEOLOGICO (ORIENTALISTICA E FILOLOGIA)

1. CALDERINI, *Il nasi biblico nell'epoca patriarcale arcaica*, in "Bibbia e Oriente", 1978.
2. CALDERINI, *Evoluzione della funzione del nasi*, in "Bibbia e Oriente", 1978.
3. CALDERINI, *Considerazioni sul nasi ebraico, il nasi Biltim babilonese e il nasu assiro*, in "Bibbia e Oriente", 1979.
4. CALDERINI, *Note su ES. 22,27*, in "Bibbia e Oriente", 1980.

STUDI A CARATTERE PALETNOLOGICO ORIENTALE

Il matrimonio in Israele – Il libro di Ruth – Gli anni dei Patriarchi – etc., in "Jesus", Ed. Paoline, 1985.

A CARATTERE ARCHEOLOGICO E PALETNOLOGICO

1. CALDERINI, *La continuità storica, antica, nelle località del "Lagoni"*, in "BSPN", 1972.
2. CALDERINI, *I Celti e le "Dee Matrone" nel Novarese e nel Biellese*, in "BSPN", 1972.
3. CALDERINI, *Borgosesia – Varallo Sesia – Mercurago*, in "Notiziario RSP", 1973.
4. CALDERINI, *Reperti protostorici della Valsesia*, in "BSPN", 1974.
5. CALDERINI, *Note preliminari a una tipologia delle incisioni su massi della Valsesia*, in "BSPN", 1975.
6. CALDERINI, *Il masso dell'Alpe Vallè a Rima in Valsesia*, in "BEPA", 1975.
7. CALDERINI, *Massi incisi della Valsesia*, in "BSPN", 1975.
8. CALDERINI, *Serravalle Sesia*, in "Notiziario RSP", 1976.
9. CALDERINI, *Incisioni sui massi in Valsesia (Monte Fenera e Valduggia)*, in "BEPA", 1978.
10. CALDERINI, *L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC)*, in "SAP Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 1980.
11. CALDERINI – CONTI, *Museo Etnografico e del Folklore valsesiano*.
12. CALDERINI, *In tema di "Arte rupestre"*, in "BSPN", 1990.
13. CALDERINI, *Petroglifi: segni dell'uomo sulla pietra*, in "De Valle Sicida", 1990.
14. CALDERINI, *Ricettacolo votivo? Ipotesi sulla frequentazione della "Tana della Volpe" sul Monte Fenera*, in "De Valle Sicida", 1992.
15. CALDERINI, *Per lo studio sistematico delle incisioni Medievali su portali ed edifici nell'Alto Novarese*, in "BSPN", 1994.
16. CALDERINI – LAMPERTI, *Premesse al popolamento arcaico nel Borgomanerese*, in AA. VV., *Un Borgofranco novarese dalle origini al Medioevo*, 1994.
17. CALDERINI, *Sulla traccia dei riti agresti e leggende popolari: nuove scoperte di massi incisi del Parco del Monte Fenera*, in "De Valle Sicida", 1995.
18. O. MANINI CALDERINI, *Boca e Cavallirio, il tempo e la vita*, 1996.
19. CALDERINI – DE GIULI, *Segno e simbolo su elementi architettonici litici nel Verbano Cusio-Ossola*, 1999.
20. O. MANINI CALDERINI, *La Preja Batizàa: dalla tradizione popolare alla testimonianza archeologica di un culto arcaico*, in "Bugnate, il millenario cammino di una piccola comunità tra fede e storia", 2001.
21. CALDERINI, *Tra mito e storia*, in "La flora del Fenera tra miti, storia e natura", 2002.

22. CALDERINI, *Le terre del Fenera tra mito e storia*, in “D’Acqua e di Pietra. Il Monte Fenera e le sue collezioni mussali”, 2005.
23. CALDERINI, *Cusio d’Acqua e di Pietra. Dai segni sulla roccia ai simboli. Alla scoperta dei graffiti sulle pietre di Orta San Giulio*. Pieghevole in quattro lingue, a cura del Distretto Turistico dei Laghi, 2005.
24. O. MANINI CALDERINI, *Il tempo e la vita, il tempo del sì, il tempo della luce, il tempo del crescere*, in “Grembo alla Terra”, 2007.
25. O. MANINI CALDERINI, *Simboli arcaici incisi sulle pietre di Orta San Giulio*, 2009, a cura del Comune di Orta San Giulio (NO).
26. O. CALDERINI (a cura di), *Rimella – Remmalju. Alla scoperta delle incisioni sulle rocce dell’Enderwasser*, 2009, Centro Studi Walser – Regione Piemonte.
27. O. CALDERINI, *L’insediamento di Ara alle falde del Monte Fenera, tra rocce incise e acque salutifere: ipotesi su un probabile culto delle acque al “Giardino delle Grotte”*, in “Antiquarium Medio-Novarese”, III, 2009.
28. O. MANINI CALDERINI (a cura di), *Gli affreschi dell’ossario*, in G. Martinetti, *Dove riposa la Memoria*, 2011, a cura del Comune di Cavallirio (NO).
29. O. CALDERINI, *Petroglifi, simboli e manufatti litici e arcaici nell’antico Borgo di Gozzano*, in “Antiquarium Medio-Novarese”, 2011.

La sottoscritta è anche autrice di numerosi articoli scientifici apparsi su vari settimanali, nonché di varie recensioni.

BSPN: Bollettino Storico per la Provincia di Novara

BEPA: Bulletin d’Etudes Prehistoriques Alpines

De Valle Sicida: Rivista della Società Valsesiana di Cultura di Borgosesia

RVS: Rivista Scienze Preistoriche

SAP: Soprintendenza Archeologica del Piemonte

Notiziario RSP: Notiziario della Rivista di Studi Preistorici